

Colibrì - Centro diurno per disabili

Cara Bassa, il Colibrì ti scrive

Cara Bassa,

ti scriviamo perché vogliamo raccontarti una magica avventura che abbiamo vissuto nel bellissimo parco Sartoretti a Reggio. Attraversando il voltone aperto nella tozza torre del Palazzo, ci siamo avventurati nel verde fatato del parco e passeggiando tra olmi, magnolie, sambuchi e noccioli, abbiamo incontrato un folletto che stava sgranocchiando una noce appena colta. Colibrì, così si chiama il nostro nuovo amico, ci ha raccontato questo magico posto, dove possiamo perderci in bellissime aiuole con grandi tigli secolari, tassi e platani. Non mancano arbusti ornamentali come il calicanto e più avanti troviamo altre aiuole di forme irregolari, dove si ergono ippocastani, bagolari, frassini e farnie. Più a sud il parco si allarga e diventa un giardino attrezzato dove tutti possono divertirsi e rilassarsi, riposandosi all'ombra di queste piante secolari. Nella fascia centrale sono presenti delle recinzioni che ospitano caprette, anatre di diverse specie e giochi per i bambini. Gironzolano tranquilli per il parco si incontrano teneri coniglietti di diversi colori insieme a buffe gallinelle, mentre nel perimetro del parco vi sono delle siepi di prugnolo, biancospino e altre tipologie botaniche ricche di frutti che attraggono bellissimi merli, pettirossi e altri uccelli. Verso Ovest

troviamo un'area con un palco per spettacoli e un chiosco per ristorarsi durante la giornata. "Sapete che qui anticamente c'erano le scuderie del Palazzo? Come mi sono divertito saltellando qua e là tra i miei amici con la criniera!" Ci dice Colibrì. Poco distante c'è un antico frutteto con mirabolani, mele e pere. "Che bontà!" E un piccolo spazio dedicato all'orto. Il Settecentesco palazzo Sartoretti sorge nel centro storico di Reggiolo, sul lato meridionale di Piazza Martiri. L'imponente architettura posizionata di fronte alla Rocca, è il risultato di diversi interventi di restauro dell'immobile. Il Palazzo fu modificato ed ampliato nel corso del tempo, inglobando anche una vecchia fabbrica. La maestosa facciata si affaccia su tre livelli: la parte centrale è rialzata e la pianta è a forma di C irregolare con una corte che si apre verso il parco.

"Vi voglio raccontare adesso la storia della famiglia Sartoretti, grazie alla quale questo posto può risplendere". Originaria della Svizzera, come gli Asburgo (dei quali erano maggiordomi di palazzo), i Sartoretti li seguirono in Austria e nel tempo si aggiudicarono l'incarico di tesoriere della Cassa Reale dell'Impero e per molti anni si occuparono della riscossione dei dazi del piccolo Ducato di Guastalla. "Era affascinante entrare e trovarsi davanti un meraviglioso scalone settecentesco con una bellissima balaustra per salire al piano nobile, e quante danze durante le feste nella "Sala dei miti"! Poi ti guardavi

intorno e vedevi delle meravigliose decorazioni a trompe-l'oeil che creano sorprendenti effetti! Che ricordi ragazzi” ci racconta Colibrì con gli occhi sognanti e lucidi per lo splendido ricordo. La famiglia Sartoretti arricchì gli interni del Palazzo con decorazioni in stile neoclassico. “Quanti ricordi conservo dell’originario giardino all’italiana, che nell’Ottocento venne rimodellato creando aiuole ondulate con alberature dal gusto romantico tipico degli inglesi”. Dopo la morte di donna Amelia nel 1979 (ultima discendente della famiglia Sartoretti), il Palazzo e i terreni annessi, furono per sua espressa volontà, donati con vincolo di destinazione a finalità sociali. Una parte del Palazzo ospita gli uffici del Comune di Reggio e il piano nobile è stato destinato alla Biblioteca Civica “Giorgio Ambrosoli”, inaugurata nel 2003. L’area verde è stata attrezzata per il divertimento dei più piccoli e il relax degli adulti.

Cara Bassa, Cara Amelia, vi scriviamo per ringraziarvi dello splendido e meraviglioso lascito. Grazie alla tua opera di bene Amelia, tutta la cittadinanza e le persone dei Paesi limitrofi, le famiglie, gli anziani, i giovani e tutti coloro che si avvicinano a questo splendido luogo, possono divertirsi e riposarsi. Infine, Cara Bassa ti scriviamo per ringraziarti poiché all’interno del Parco di Palazzo Sartoretti è presente una giostra inclusiva, che permette alle persone con disabilità, nello specifico alle persone in carrozzina, di poter salire e divertirsi,

volando e sentendosi liberi, con il vento che gli accarezza il volto.





